

Appello dal carcere Servono volontari per misurare la febbre

Coronavirus

Allo scoppio dell'emergenza Covid i detenuti e il personale delle strutture carcerarie, tra cui il Bassone di Como, hanno vissuto momenti di forte tensione e preoccupazione legati alla possibilità di una rapida diffusione del virus, all'interno di un contesto chiuso e isolato dal resto della società.

Sarebbe bastata una persona infetta per far partire un contagio difficile da gestire. Al Bassone un ruolo fondamentale contro il coronavirus è stato svolto anche dai volontari, in prima linea gli Alpini e la Protezione civile, che si sono prestati a un servizio di misurazione della temperatura, tramite termoscanner, di chiunque entrasse o uscisse dal carcere, dai detenuti, al personale, ai fornitori. Fortunatamente non c'è stato



Il carcere del Bassone

nessun caso di Covid. Mal'alerta deve rimanere alta. Ecco perché Giuseppe Carrano, della direzione Uoc Direzione Attività Cliniche del Territorio (Dact), si è fatto portavoce di un appello perché questa forma di volontariato, essenziale

per il carcere, continui ad essere garantita. La richiesta è stata girata a varie associazioni del territorio nell'ottica di trovare nuove leve e fare il passaggio di testimone con le Penne Nere e la Protezione civile. «Si tratta di occuparsi della mi-

surazione della temperatura corporea con termometro digitale a coloro che entrano nella casa circondariale: personale socio-sanitario, agenti, visitatori e fornitori. L'orario di servizio si svolge da lunedì al venerdì, da estendere eventualmente anche al sabato e alla domenica, dalle 7 alle 18. Chi è interessato può inviare una mail a dact@asst-lariana.it.

«E' stato un periodo difficile per tutti - dice Carrano, che coordina per Asst Lariana tutte le attività sanitarie all'interno della casa circondariale - In particolare per i detenuti che per mesi non hanno potuto nemmeno incontrare i loro familiari, visto che il carcere fin da subito è stato chiuso agli accessi dall'esterno. Abbiamo fatto i tamponi a tutti, detenuti e personale carcerario, anche ai dipendenti amministrativi. E ora stiamo procedendo con i test sierologici. Ci riteniamo fortunati che non si siano generati contagi all'interno della struttura, altrimenti sarebbe stato davvero il caos. Nel lavoro di tutti il ruolo del volontariato del triage si è rivelato fondamentale e decisivo, quindi speriamo di avere al più presto un riscontro dai sodalizi del territorio che possano aiutarci nella ricerca di persone disposte a svolgere questo servizio per la nostra comunità».

L.Mos.